

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE**

ESERCIZIO 2024

INDICE

	TITOLO	Pag.
	INTRODUZIONE	3
1.	La missione e i settori di intervento della Fondazione	7
2.	Quadro Macroeconomico	9
3.	Situazione economica e partecipazioni	14
3.1	Preconsuntivo al 31.12.2023	15
	Tabella "A"	16
	Tabella "B"	17
3.2	Le partecipazioni	18
	ISFORT	18
	Società Patrimonio DLF S.r.l.	20
4.	Linee guida – Budget 2024	21
4.1	Criteri per la formulazione del budget 2024	22
	Tabella "C"	23
5.	Attività istituzionale	27
5.1	Le priorità e l'orientamento	28
5.2	Stima delle disponibilità e loro destinazione	31
6	CONSIDERAZIONI FINALI	32

INTRODUZIONE



INTRODUZIONE

Il Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2024 viene redatto secondo le previsioni della normativa di settore, con particolare riferimento alla Legge delega n. 461/98 ed al D.Lgs. n. 153/99 - come modificato dall'art.11 della Legge 448/01 - al Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, alle linee guida della Carta delle Fondazioni.

L'art. 22 dello Statuto della Fondazione, recependo la normativa di riferimento, prevede che, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, provveda all'adozione di un Documento Programmatico Previsionale (DPP) relativo alla previsione di chiusura dell'esercizio corrente e dell'attività dell'esercizio successivo, sottoponendolo all'approvazione dell'Organo di Indirizzo per il definitivo invio all'Autorità di Vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.

Il Documento in esame definisce le linee di attività, le finalità nei singoli settori di intervento e gli obiettivi nella gestione del patrimonio, in considerazione delle finalità che la Fondazione intende perseguire in un'ottica prospettica di breve periodo e tenendo conto dell'attuale contesto nel quale si assiste alla ripresa dell'inflazione.

L'inflazione è notoriamente la più dura ed iniqua delle tasse, poiché colpisce soprattutto le fasce più deboli delle società, già colpite dalle crescenti diseguaglianze in termini di reddito e di opportunità.

Rende più difficile e costoso l'accesso al credito per imprese e famiglie, contraendo gli investimenti delle prime ed aumentando il disagio economico e sociale per le seconde.

Obbliga gli Stati ad orientare, giustamente, politiche fiscali espansive di sostegno a imprese e famiglie, sottraendo risorse ad investimenti e riforme sociali ed economiche strutturali.

Quando poi queste politiche fiscali espansive aumentano deficit e debito, il quadro si aggrava ulteriormente.

Gli esposti accenni alle conseguenze che i processi inflazionistici inducono, legittimano le tempestive azioni intraprese dalle Banche Centrali per arrestare e riportare sotto controllo la spirale dei prezzi e dei costi, utilizzando la principale arma di cui dispongono: l'inasprimento delle politiche monetarie.

Posto che verosimilmente non ci sono credibili alternative, la questione sul tappeto attiene alla possibilità, capacità di riportare il tasso di inflazione a livelli target, evitando di causare attraverso politiche monetarie troppo aggressive, recessioni del ciclo economico devastanti per il tessuto produttivo ed insostenibili socialmente.

Al momento la Federal Reserve prevede un'inflazione al 2,5% per il 2024 e al 2,2% per il 2025, mentre la Banca Centrale Europea indica per gli stessi anni 3,2% e 2,1%, mentre e sempre al momento non è alla viste l'insorgere di una pur temuta e spesso evocata recessione.

Tutto ciò si evince anche dalle indicazioni del Rapporto di previsione di Prometeia del 29 Settembre u.s.-

Se dunque si è in presenza di una gestione efficace del percorso di rientro graduale dall'inflazione, o quanto meno lo si ipotizza con solide argomentazioni, dovrebbe conseguire che le Banche Centrali non alzeranno ulteriormente i tassi nell'immediato e che, in prospettiva, inizieranno a ridurli con tutta la gradualità necessaria.

Si allontanerebbe quindi l'ipotesi di una recessione profonda e prolungata, mentre è concreta la probabilità di una certa stagnazione del ciclo, non accompagnata da una persistenza di inflazione elevata.

Le succinte considerazioni fin qui esposte, certamente non elidono e nemmeno sottovalutano rischi sottostanti e presenti: da una possibile impennata delle materie prime con in testa il prezzo del petrolio, all'aggravarsi delle tensioni geopolitiche in atto, alle dinamiche del debito e del deficit in generale ed in particolare di quello italiano.

Il Documento Programmatico Previsionale assume una postura confidente sulla previsione di chiusura dell'esercizio al 31 Dicembre, sufficientemente prudente nel formulare ipotesi per l'esercizio 2024.

Il preconsuntivo al 31 dicembre segnala un avanzo di esercizio pari a euro 2.922.838, in netto miglioramento alle previsioni di budget (1508.810).

Tutto ciò premesso, all'interno del dato macro ipotizzato, si segnalano in particolare:

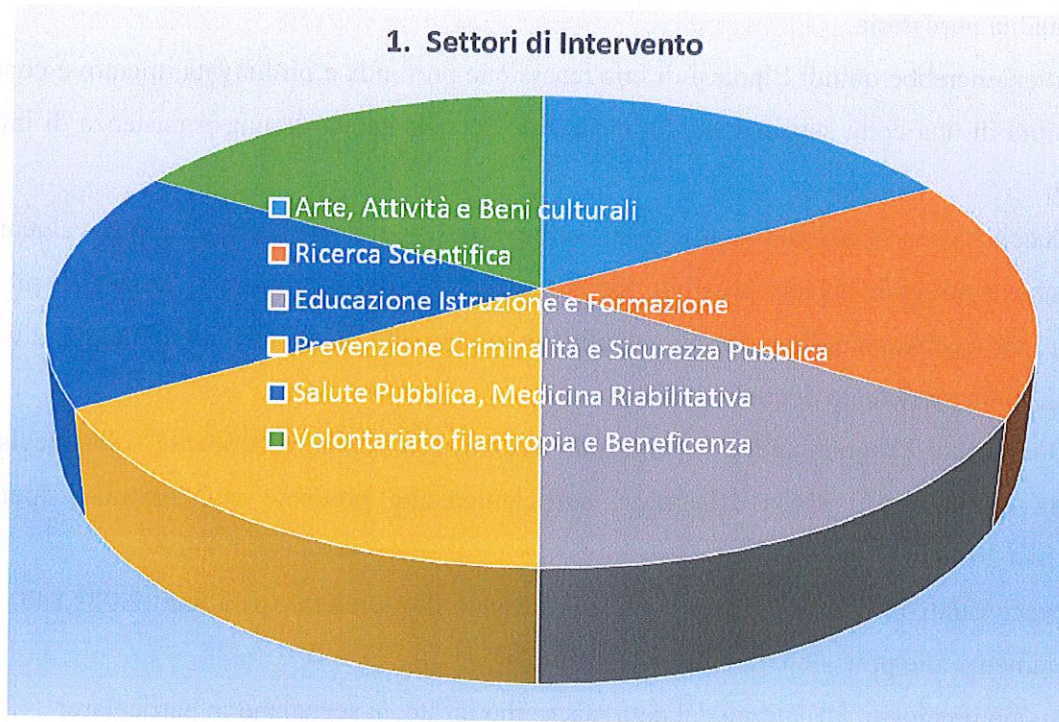
- Un significativo incremento dei dividendi percepiti pari a Euro 2.584.414 (budget 1.800.000)
- Un incremento degli interessi e proventi assimilati pari a Euro 580.265 (budget 502.940)
- Un miglioramento del risultato della gestione patrimoniale pari a Euro 1.394.964 (budget Euro 700.000)
- Costi di gestione pari ad Euro 1.159.914 in lieve aumento (budget 1.038.00).

Infine si segnala che la previsione a chiudere risulta in miglioramento anche rispetto ai dati di bilancio del precedente esercizio, che registrava Proventi totali per euro 3.792.707 a fronte di Euro

4.710.402, Avanzo di esercizio pari a Euro 1.986.670 a fronte di Euro 2.922.838, Costi di gestione per Euro 1.199.643 a fronte di Euro 1.159.914.



1. Settori di Intervento



1. LA MISSIONE E I SETTORI DI INTERVENTO DELLA FONDAZIONE

Missione della Fondazione vuole essere quella di rappresentare una costante presenza nel sostegno alla comunità e alle istituzioni sociali e civili su tutto il territorio nazionale, nonché confermare l'impegno a creare valore per il sistema dei trasporti in Italia con particolare riferimento al comparto ferroviario.

La Fondazione, infatti:

- sostiene lo sviluppo di realtà territoriali, favorendo risposte adeguate ai problemi sociali e culturali;
- favorisce la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi capaci di svilupparsi in maniera concreta;
- mantiene viva l'attenzione verso il mondo dei trasporti e nei confronti del tessuto sociale dei ferrovieri rimanendo, pertanto, fedele alla propria originaria natura mutualistica e di solidarietà iniziata sin dalla fine del XIX secolo con l'operatività della società di Mutuo Soccorso e Previdenza, successivamente trasformata, nel 1927 in Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni.

Allo scopo di dare concrete risposte al tema dei trasporti, la Fondazione si avvale da decenni del supporto della controllata ISFORT S.p.A. (studi, ricerche e formazione nel settore dei trasporti).

Particolare significato riveste inoltre la partecipazione della Fondazione alla realizzazione di progetti comuni promossi dall'ACRI, a cui la Fondazione aderisce in qualità di socio ordinario (contrasto povertà educativa minorile, welfare di comunità).

La Fondazione, in conformità alle disposizioni di legge, del dettato statutario ed in coerenza con gli indirizzi della Carta delle Fondazioni, esercita la sua attività nell'ambito nazionale ed internazionale nei seguenti settori:

A. Rilevanti:

1. Volontariato, Filantropia, Beneficenza: promozione ed attuazione di iniziative ed interventi diretti ad Enti ed Associazioni dediti all'assistenza ed al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli e assistenza ai ferrovieri in attività e

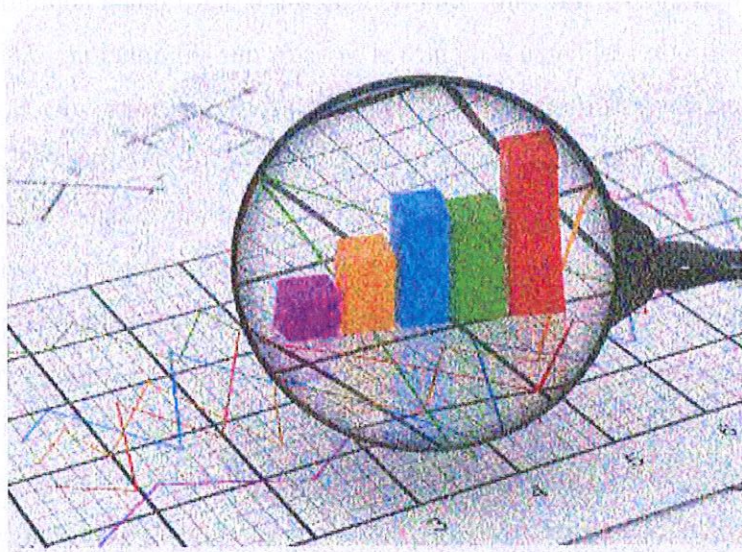
quiescenza e alle loro famiglie;

2. Ricerca Scientifica: studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata e all'impatto e protezione ambientale;
3. Arte, Attività e Beni Culturali: finanziamento, in particolare, di attività dirette al restauro ed al recupero di beni artistici ed archeologici e studi, pubblicazioni e manifestazioni culturali;
4. Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva: studi e ricerche; acquisto di apparecchiature diagnostiche, con particolare attenzione alla prevenzione e alla riabilitazione;
5. Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica: promozione di cultura della legalità attraverso iniziative ed interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale delle aree meridionali, all'integrazione sociale.

B. Ammessi:

6. Educazione, Istruzione e Formazione, con particolare riguardo al finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio.

2. IL QUADRO MACROECONOMICO




2. QUADRO MACROECONOMICO

L'evoluzione del contesto macroeconomico conferma una dinamica complessivamente in linea o anche migliore delle attese con andamenti tuttavia disomogenei e in parte contrastanti. Negli Stati Uniti si è osservata una dinamica dell'attività economica ancora vivace e in ulteriore crescita nel secondo trimestre, riflettendo l'aumento della domanda interna trainata soprattutto dalla spesa per consumi e investimenti non residenziali mentre si registra una diminuzione delle esportazioni e un andamento stabile degli investimenti residenziali. L'inflazione ha proseguito il percorso di discesa attestandosi attorno al 3%; resta più elevata l'inflazione *core* che si attesta al di sopra del 4%. In agosto Fitch ha tagliato il rating sul debito USA da AAA ad AA+ a causa del forte indebitamento previsto per i prossimi tre anni; in seguito a questo, diverse banche sono state colpite da downgrade, generando qualche tensione sull'andamento delle quotazioni azionarie e sul livello dei CDS. Nell'area Uem si registrano andamenti discordi sia tra paesi che come trend. La Germania ha sperimentato una fase di recessione tecnica e l'attività economica è prevista stagnante nei prossimi mesi confermando comunque una difficoltà dell'economia tedesca che si riflette nell'intera area. In Francia, dopo un primo trimestre sostanzialmente piatto, a partire dal secondo trimestre l'attività economica risulta in crescita anche se moderata. In Italia invece si osservano dinamiche opposte: a fronte di una crescita superiore delle attese riscontrata nei primi tre mesi dell'anno, dove l'incremento del Pil è stato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, nel secondo trimestre si è registrata una contrazione dello 0,3%, distante quindi dalle aspettative che indicavano un andamento sostanzialmente piatto con alcune tendenze che si potrebbero manifestare anche in futuro, a cominciare dalla minore spinta del settore edilizio dopo le limitazioni degli incentivi, associata alla debolezza dell'industria che soffre la recessione tedesca e la minore domanda del resto dell'Uem, oltre che la situazione più onerosa sui tassi di interesse che frenano le richieste di prestiti per nuovi investimenti. Anche il settore dei servizi, pur in crescita sta contribuendo in misura inferiore rispetto ai trimestri passati. Peraltro, nell'area Uem l'inflazione si contrae meno velocemente che negli Stati Uniti continuando quindi a erodere potere d'acquisto sulle famiglie. Gli indicatori qualitativi forniscono anch'essi segnali non univoci; le attività nel comparto manifatturiero hanno continuato a risentire del calo dei nuovi ordini, sintomatico di un più ampio rallentamento economico. Sul fronte dei servizi gli indicatori restano ancora nell'area di espansione ma anche in questo caso la tendenza è quella di una riduzione dell'attività per la prima volta da diversi mesi. In Cina, una serie di insolvenze nel settore immobiliare

e nel «settore bancario ombra» sta destando preoccupazioni per l'economia. Le notizie su Evergrande e Country Garden hanno ridestato i timori degli investitori per la tenuta del settore immobiliare cinese su cui pesano anche il rallentamento economico e l'invecchiamento demografico. Gli investitori temono anche effetti contagio sulle banche ombra cinesi, poco regolamentate e pesantemente esposte verso il Real Estate.

Le dinamiche macroeconomiche finora osservate implicano la previsione di una relativa stagnazione dell'attività economica nella seconda parte dell'anno mentre nel corso dei prossimi anni dovremmo assistere ad una crescita modesta, pur in presenza di una ripresa del commercio internazionale. La crescita dell'occupazione, anche legata alla riduzione dei salari reali, in presenza di crescita contenuta si tradurrà in una riduzione della produttività del lavoro. In Italia la situazione prospettica è sostanzialmente allineata a questo scenario. I redditi delle famiglie e i risparmi accumulati durante la fase pandemica hanno finora sostenuto i consumi ma in prospettiva risentiranno del minore potere d'acquisto. Gli investimenti cominciano a loro volta a risentire delle condizioni di finanziamento più restrittive e del rallentamento del mercato immobiliare legato al progressivo ridursi degli incentivi. Le incertezze sull'assetto delle regole fiscali europee in vigore a partire dal 2024 insieme agli effetti della progressiva riduzione della liquidità della BCE potranno avere riflessi sulla dinamica dello spread, condizionando di conseguenza le manovre di bilancio. Risulterà a tal proposito essenziale il pieno utilizzo delle risorse del PNRR per mantenere la crescita del prodotto su livelli adeguati e sostenere la fiducia dei mercati. A livello globale, oltre ai rischi geopolitici sempre presenti, forse il rischio maggiore viene dalla situazione dei mercati immobiliari; in Cina e negli Stati Uniti, in misure diverse, si riscontrano situazioni di eccesso di offerta e valutazioni elevate nel contesto degli attuali tassi di interesse, generando il rischio di correzioni più o meno sensibili delle quotazioni.

In merito alle politiche monetarie, le banche centrali hanno proseguito la fase restrittiva volta a contrastare l'inflazione. La Federal Reserve ha portato i tassi al di sopra del 5%, un livello che risulta ai massimi da 22 anni, peraltro non escludendo ulteriori rialzi nei prossimi mesi, anche tenendo conto dell'ulteriore allontanamento dei rischi recessivi dopo i dati di crescita del secondo semestre. La Fed ha confermato di mantenere una politica restrittiva fino a quando non ci sarà la certezza che l'inflazione torni verso il 2%; saranno essenziali anche ulteriori progressi sull'inflazione dei servizi non abitativi. La Banca Centrale Europea ha portato i tassi sopra il 4% dichiarando di continuare a seguire un approccio basato sui dati per determinare il livello e la durata della restrizione. Anche i messaggi forniti dalla BCE confermano la determinazione nel perseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi sui livelli target. Le attese dei mercati indicano un atteggiamento restrittivo anche nei prossimi mesi mentre un'eventuale inversione di tendenza della fase restrittiva di politica monetaria potrebbe manifestarsi non prima del prossimo anno. Pur nell'ambito di aspettative di un atteggiamento più



morbido a partire dagli inizi del prossimo anno, le curve dei rendimenti dei mercati obbligazionari dei paesi core continuano a manifestare un'inclinazione negativa, con i rendimenti sul tratto a breve termine più elevati rispetto a quelli di lungo termine. Tale conformazione conferma le attese di rallentamento economico espresso dai mercati. Per quanto riguarda l'Italia la curva dei rendimenti assume una conformazione sostanzialmente piatta; lo spread BTP - Bund si è mantenuto sotto i 190 punti base nonostante le incertezze sull'attuazione del PNRR e l'inversione di tendenza della crescita economica, sostenuto ancora dagli acquisti della BCE. Attualmente il rendimento dei BTP a 10 anni si attesta poco sopra il 4% a fronte di un rendimento sul Bund nell'intorno del 2,4%. I mercati azionari hanno riflesso le dinamiche economiche migliori delle attese registrando una dinamica positiva interrottasi nel mese di marzo dalle crisi bancarie che hanno interessato alcune banche americane e svizzere. Nel primo trimestre dell'anno i mercati più dinamici sono risultati quelli europei che hanno poi manifestato un andamento sostanzialmente piatto nei mesi successivi, con il mercato italiano che comunque è risultato ancora tra i più dinamici dell'area, sostenuto principalmente dalla dinamica dei titoli bancari. Il mercato Usa invece ha ulteriormente accelerato nel secondo trimestre trainato in particolare dai titoli del settore tecnologico; al netto di questi settori l'andamento sarebbe risultato maggiormente in linea con quelli europei; è da rilevare peraltro che i multipli del settore tecnologico si trovano ai massimi degli ultimi 10 anni, ponendo una serie di interrogativi sulla tenuta di tali valori. In generale l'andamento dei mercati sembra aver scontato una dinamica dell'attività economica migliore delle attese, riflessa anche nelle dinamiche degli utili correnti.

Ne deriva un quadro generale nel quale la dinamica dei mercati è attesa risultare relativamente volatile nel corso dei prossimi anni. Da un lato la relativa stabilizzazione delle aspettative sulla dinamica delle politiche monetarie e dei tassi di interesse potranno riflettersi in un progressivo ridimensionamento del premio per il rischio, dall'altro la crescita economica moderata potrà riflettersi in una maggiore incertezza sull'evoluzione degli utili attesi in presenza, peraltro, di fattori di rischio, anche di natura esogena, ancora rilevanti. Ne consegue la previsione di una dinamica dei mercati azionari che pur positiva, potrà incontrare momenti di incertezza e possibili modifiche nelle politiche di distribuzione degli utili. Sul fronte obbligazionario la previsione di una progressiva stabilizzazione della fase restrittiva di politica monetaria, seguita presumibilmente da un'inversione di tendenza nel corso del 2024, potrà riportare pendenze più normali e tendenzialmente positive delle curve dei rendimenti. Sul fronte del rischio di credito permane l'incertezza inerente le posizioni debitorie molto elevate che potrebbero condizionare il mercato delle obbligazioni societarie. Il tema della sostenibilità del debito delle imprese resta uno degli elementi centrali da valutare nei prossimi anni; negli Stati Uniti le denunce di fallimenti delle società commerciali stanno aumentando anche se restano distanti dai livelli visti nel 2020 e, prima, negli anni '10. In ogni caso la stretta monetaria continua a rappresentare


un potenziale rischio considerando anche il lag temporale con cui si manifestano gli effetti. Tuttavia è da segnalare che le imprese, sia negli Stati Uniti che nell'area Uem, appaiono relativamente più solide rispetto ai cicli passati; ciò viene riflesso anche nei livelli dei CDS che, pur in crescita rispetto ai livelli di minimo osservati negli ultimi anni, sembrano segnalare una situazione meno allarmante rispetto a quelle viste nei cicli passati, soprattutto se permane uno scenario di soft lending. Per quanto riguarda il settore bancario la situazione prospettica sarà caratterizzata anch'essa da fattori contrastanti. Da un lato, il livello atteso dei tassi di interesse potrà riflettersi sui margini accompagnato da politiche commerciali sempre più aggressive volte a catturare domanda di raccolta indiretta e contributi positivi dalle commissioni incassate. Dall'altro però occorrerà verificare l'evoluzione del costo della raccolta in un contesto reso naturalmente più impegnativo dalla forte concorrenza dei rendimenti offerti dai titoli di Stato, oltre alla tenuta degli attuali livelli di accantonamenti, tenendo conto anche del contesto relativamente fragile dell'economia italiana. Di conseguenza, anche su questo fronte, le politiche di sensibile miglioramento dei dividendi osservati dopo la fase pandemica potrebbero essere rivisti nel corso dei prossimi anni.

3. LA SITUAZIONE ECONOMICA E LE PARTECIPAZIONI



3. ESERCIZIO 2023: SITUAZIONE ECONOMICA E PARTECIPAZIONI

3.1 Preconsuntivo al 31.12.2023



Sulla base della situazione al 30 settembre 2023, si è provveduto ad elaborare il preconsuntivo al 31.12.2023 (tabella A), adottando criteri prudenziali e conservativi, in relazione all'andamento del mercato. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'immobilizzazione di alcuni titoli in portafoglio, tenuto conto della solidità delle società emittenti e dell'importanza strategica che tali investimenti rivestono per la Fondazione: pertanto non sono state iscritte svalutazioni per un totale di Euro 951.601. Inoltre, tenuto conto della volatilità dell'attuale contesto economico e finanziario, si è valutata l'opportunità di applicare il cd. "Decreto anticrisi" ai titoli non immobilizzati presenti in portafoglio, pertanto non sono state iscritte svalutazioni per un totale di Euro 1.020.739.

Sulla base del risultato economico previsto al 31 dicembre 2023, pari a euro 2.922.838 (Tabella A), si descrive nella successiva tabella B la destinazione dell'avanzo di esercizio previsto.

Si è provveduto inoltre a rilevare nel preconsuntivo (voce 14 "Accantonamento ex articolo 1, comma 44 della legge 178 del 2020") il risparmio di imposta di Euro 310.130, come previsto dall'art 1 comma da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n.178, che ha disposto, a partire dal 1 gennaio 2021, la non imponibilità ai fini Ires nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli Enti non commerciali.

Tali risorse, come specificato nella circolare Acri del 17 settembre Prot. 422, verranno utilizzate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità con utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili. (Tab. C "Prospetto di Determinazione delle risorse annuali 2024).

Preconsuntivo al 31 dicembre 2023

Tabella A

CONTO ECONOMICO			
redatto in unità di euro			
	31/12/2023		31/12/2022
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali			
2 Dividendi e proventi assimilati		2584414	2.242.367
b) da alienazione partecipazione In Linea	0		-
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	2584414		2.242.367
3 Interessi e proventi assimilati		586265	527.796
a) da immobilizzazioni finanziarie	242000		242.000
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	341265		283.190
c) da crediti e disponibilità liquide	3000		2.606
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		189759	49.335
di cui:			
da strumenti finanziari derivati	0		36.070
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		1349964	979.209
b) da strumenti finanziari quotati di cui:			
- titoli di debito	35926		127.860
- titoli di capitale	-1800		246.749
- strumenti finanziari derivati	1315838		604.600
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari immobilizzati		0	-
9 Altri proventi		12572	811
# Oneri		-1159914	1.199.643
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	226017		180.863
b) per il personale	320146		361.285
di cui:			
* per la gestione del patrimonio	0		-
c) per consulenti e collaboratori esterni	203051		174.405
d) per servizi di gestione del patrimonio	130418		187.797
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	4574		17.011
f) commissioni di negoziazione e gestione	10000		10.320
g) ammortamenti	5507		4.919
h) altri oneri	260202		263.045
# Proventi straordinari		13407	3.376
- di cui plusvalenze da alienazione imm. fin.	0		-
# Oneri straordinari		-7770	23.697
- di cui minusvalenze da alienazione imm. fin.			
# Imposte		-335730	323.798
13 Accantonamento ex art1 comma 44 legge 178/2020		310.130	269.084
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		2922838	1.986.670
# Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)			298.001
# Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:			
a) nei settori rilevanti			
b) Altri Fondi			
# Accantonamento al fondo del volontariato			40.953
- Atto Indirizzo 19.04.01			
# Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:	0		1.151.049
a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni			150.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti			958.029
di cui:			
*per il mezzogiorno			
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari			29.630
d) altri fondi:			13.391
# Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)			
Avanzo (disavanzo) residuo		2.922.838	496.668

TABELLA B

IPOTESI DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	Avanzo Preconsuntivo 2023	€ 2.922.838,00
	Accantonamento a copertura disavanzi pregressi 30%	€ 876.851,40
	Avanzo disponibile	€ 2.045.986,60
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	€ 409.197,32
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	€ 0,00
	a) nei settori rilevanti	
	b) negli altri settori statuari	
16	Accantonamento al fondo del volontariato	€ 54.559,64
	di cui:	
	- Atto Indirizzo 19.04.01	
	- Fondazione con il sud	€ 12.640,79
	Accantonamento Fondo per Iniziative Comuni	€ 4.910,37
	Accantonamento Accordo ACRI-Volontariato	€ 1.219,75
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:	€ 1.563.458,73
	a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni	€ 800.000,00
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 763.458,73
	di cui:	
	<i>*per il mezzogiorno</i>	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	€ 22.903,76
	d) altri fondi	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)	€ 0,00
	Avanzo (disavanzo) residuo	€ 0,00

3.2. Le partecipazioni

Isfort S.p.A.



La Fondazione ha sostenuto la controllata fin dalla sua nascita e lo ha fatto investendo cospicue risorse finanziarie, ad oggi atualizzabili per diversi milioni di euro, ma lo ha fatto anche impegnando a volte direttamente le proprie risorse umane insieme a componenti dei suoi Organi.

L'intervento della Fondazione è stato particolarmente decisivo quando la Società ha incrociato momenti di severa criticità, che avrebbero potuto anche comprometterne seriamente la continuità aziendale. Evenienza, questa, che non è mai stata presa in considerazione e contro la quale la Fondazione ha assunto tutte le necessarie iniziative non facendo mai mancare il sostegno finanziario, anche quando la stessa Fondazione attraversava momenti non facili.

Isfort è oggi uno dei punti di riferimento, per certi versi unico, nel panorama di quanti si occupano della ricerca nei trasporti e nella logistica: è accreditata presso il Sistema Statistico Nazionale ed a quello europeo ed è in grado di fornire al Paese ed agli operatori dei trasporti dati essenziali sulla dinamica della mobilità nazionale intesa in senso lato.

Alla ricerca in senso stretto si aggiunge anche la capacità dell'Istituto di applicarne indicazioni e matrici per la realizzazione di progetti ad ampio spettro focalizzati su punti o aree del territorio nazionale.

Tutto ciò è facilmente riscontrabile interrogandone il sito istituzionale: a mo' di esempio si segnalano i piani urbani della mobilità sostenibile (UMS) per la città di Bologna e dell'area metropolitana del veneziano, passando per il progetto di mobilità ad emissione zero nell'ericino o il progetto per il porto di Ravenna.

La Società possiede anche un profilo di affidabilità per la realizzazione dei progetti territoriali, che vede pressoché inesistenti contestazioni da parte dei committenti.

Nel mentre non si evidenziano problemi di indebitamento, il conto economico è sostanzialmente in equilibrio pur al momento evidenziando una modesta tensione tra il valore della produzione ed il livello dei costi: criticità verosimilmente transitoria e comunque attenuabile con interventi soft di aggiustamento.

La manifestazione di interesse del Gruppo FS, cui peraltro si fa cenno nelle note conclusive del presente documento, incrocia quindi una società con profilo di leadership nel settore del mercato di riferimento, elastica ed efficace nel rispondere alle più articolate committenze e con una condizione economico-finanziaria ormai stabilizzata nel tempo.

La Fondazione ha accolto positivamente la citata manifestazione di interesse e si sta adoperando affinché l'Operazione possa andare a buon fine, contribuendo a superare la complessità delle tematiche generata dal mutamento del quadro societario, che vedrebbe le Ferrovie assumere il ruolo di socio di maggioranza.

L'interesse delle parti per una positiva conclusione di una siffatta Operazione, non ha bisogno di essere spiegato in questa sede, essendo evidente il beneficio del Gruppo FS di acquisire il background consolidato ed altamente specialistico, assolutamente idoneo a sviluppare sia la ricerca che la formazione professionale all'interno del Gruppo, nel mentre la Fondazione pur in condizione di socio di minoranza continuerebbe con le modalità possibili ed in linea con la normativa di riferimento, il proseguimento di una delle sue mission tradizionali.

Al momento il Gruppo FS sembrerebbe avere in gestazione un piano pluriennale dello sviluppo dell'acquisenda Società: piano pluriennale che a giudizio degli Organi della Fondazione è il terreno sul quale si può avviare un confronto ed una condivisione, tesi a concludere l'Operazione entro il corrente anno.

Verificato infatti che su tematiche come la governance e la valutazione delle quote non sembrano sussistere particolari problemi, come è giusto che sia, il nucleo centrale dell'operazione non può che essere le intenzioni e le assunzioni di responsabilità da parte dei soci sulle prospettive di sviluppo dell'Istituto.

Società Patrimonio DLF S.r.l.



Il rapporto con la Società Patrimonio DLF deve essere corroborato da una visione più ampia e strategica del mondo dopolavoristico e dei ferrovieri in generale, associando a tale impostazione anche il tema del welfare aziendale di categoria.

In buona sostanza gli attori che operano in tale ambito dovrebbero quantomeno esplorare la possibilità di più ampie e a un tempo efficaci sinergie, per esempio al fine di evitare che alcuni “bisogni sociali” della categoria vengano tralasciati nel mentre tutti gli attori si “occupano delle stesse cose”.

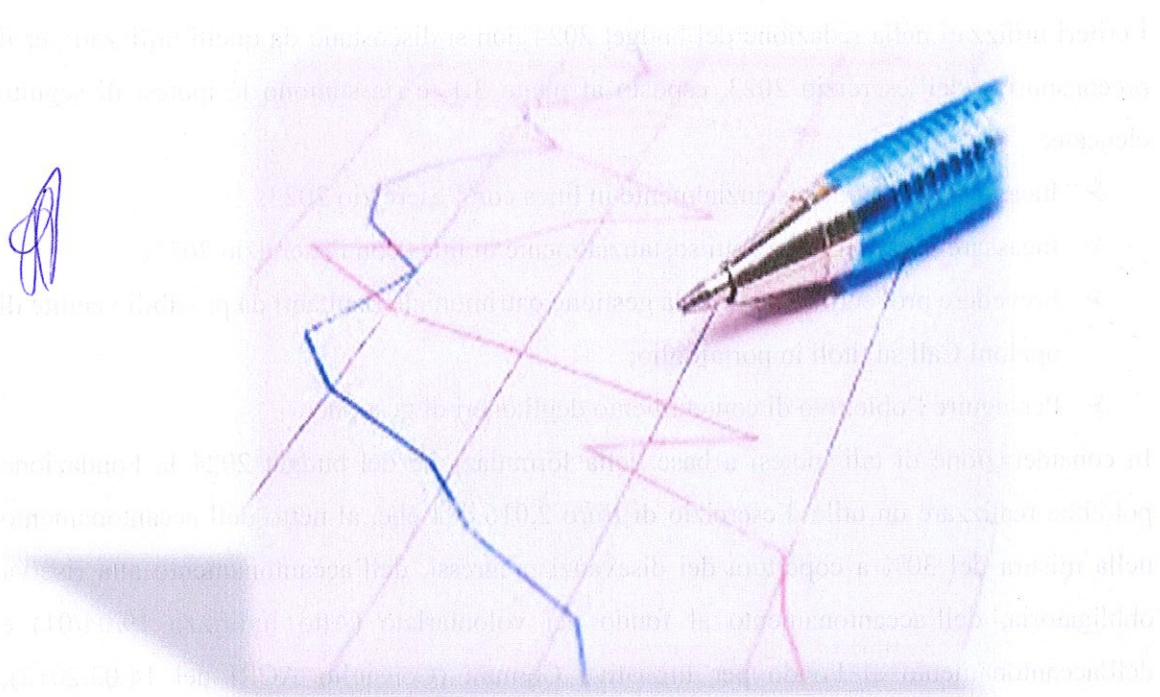
La Fondazione ritiene a questo proposito che il coinvolgimento del Gruppo FS in questo processo rappresenterebbe un valore aggiunto molto significativo, migliorando il profilo del sostegno e dell’assistenza ai ferrovieri esaltando ad un tempo il ruolo di tutti i soggetti coinvolti.

Tornando alla Società Patrimonio in senso stretto, la Fondazione prende atto con soddisfazione del proseguimento del processo di efficientamento della gestione della Società avviato dalla governance recentemente insediatasi del socio di maggioranza Associazione Nazionale DLF.

La mission tradizionale della Fondazione, l’assistenza ai ferrovieri e loro familiari, milita a favore di una implementazione della organicità del rapporto con l’Associazione Nazionale attraverso confronti e realizzazioni meno episodici e più segnati da un profilo di strategica continuità.

In questo senso sono stati avviati confronti, che lasciano prevedere una reciproca disponibilità a porre in essere atti e fatti concreti in tempi ragionevolmente ravvicinati.

4. LINEE GUIDA – BUDGET 2024



4. LINEE GUIDA – BUDGET 2024

4.1 Criteri per la formulazione del budget 2024

I criteri utilizzati nella redazione del budget 2024 non si discostano da quelli utilizzati per il preconsuntivo dell'esercizio 2023, esposto al punto 3.1, e riassumono le ipotesi di seguito elencate:

- Incassare dividendi sostanzialmente in linea con l'esercizio 2023;
- Incassare interessi e proventi sostanzialmente in linea con l'esercizio 2023;
- Prevedere proventi in merito alla gestione patrimoniale risultanti da possibili vendite di opzioni Call su titoli in portafoglio;
- Perseguire l'obiettivo di contenimento degli oneri di gestione.

In considerazione di tali ipotesi a base della formulazione del budget 2024 la Fondazione potrebbe realizzare un utile d'esercizio di Euro 2.016.684 che, al netto dell'accantonamento nella misura del 30% a copertura dei disavanzi pregressi, dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, dell'accantonamento al fondo del volontariato (Atto Indirizzo 19/04/01) e dell'accantonamento al Fondo per Iniziative Comuni (Consiglio ACRI del 14.03.2012), evidenzia un avanzo netto di Euro 1.090.451 da destinare all'Attività Istituzionale 2025. Si è provveduto inoltre a rilevare nel Budget 2024 (voce d'Accantonamento ex articolo 1, comma 44 della legge 178 del 2020) il risparmio di imposta di Euro 288.000 come previsto dall'art. 1 comma da 44 a 47 della legge 30 dicembre 2020, n.178, che ha disposto, a partire dal 1 gennaio 2021, la non imponibilità ai fini Ires nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli Enti non commerciali.

Tali risorse, come specificato nella circolare Acri del 17 settembre Prot. 422, verranno utilizzate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità con utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili. (Tab. C "Prospetto di Determinazione delle risorse annuali 2024).

Nella successiva Tabella C vengono meglio illustrate le diverse poste riguardanti i proventi, i costi operativi nonché il dettaglio delle risorse disponibili con particolare riferimento ai settori rilevanti.

Ulteriori elementi di dettaglio per ciascuna delle principali voci sono evidenziate nelle pagine successive alla Tabella C.

TABELLA C

**PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI
ESERCIZIO 01.01.2024 31.12.2024**

Proventi sugli impieghi finanziari			3.786.265
a) risultato delle gestioni patrimoniali		800.000	
b) dividendi e proventi assimilati		2.400.000	
c) interessi e proventi assimilati		586.265	
Altri Proventi			-
a) altri proventi			
Costi operativi			1.769.581
a) compensi dei Componenti degli			
- Organi sociali		170.000	
- rimborsi spese		20.000	
b) spese di gestione e amministrazione		977.981	
di cui per il personale	335.000		
c) oneri fiscali		313.600	
d) Accantonamento ex art.1 comma 44 legge 178/2020		288.000	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			2.016.684
Copertura disavanzi pregressi 30%			605.005
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			1.411.679
Riserva obbligatoria (20%)			282.336
Margine lordo destinabile			1.129.343
Riserva integrità del patrimonio (15%)			-
Accantonamento fondo volontariato		37.645	34.285
- Incremento indisponibile ex L. 266/91 art. 15			
- Contributo Fondazione con il Sud		3.360	
- Contributo aggiuntivo fondo volontariato			-1.220
- Accantonamento fondo per iniziative comuni			3.388
Margine netto destinabile			1.090.451
Accantonamento ex art.1 comma 44 legge 178/2020 per l'anno 2025			288.000
Stima avanzo anno precedente da destinare a erogazioni ist.			763.459
Stima Fondo ex art. 1 comma 44 legge 178/2020			310.130
Totale risorse destinabili			2.452.039
Settori rilevanti:			1.019.909
Volontariato filantropia beneficenza:	25%	254.977	
Ricerca scientifica	25%	254.977	
Arte, attività, beni culturali	15%	152.986	
Educazione, istruzione e formazione	20%	203.982	
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	10%	101.991	
Settori ammessi:	5%		53.679
Fondo di stabilizzazione			
Accantonamento ai fondi per le erogazioni ai settori rilevanti 2025			1.378.451
Totale			2.452.039
Totale a pareggio			-

Brevi specifiche alle principali voci del "Prospetto di determinazione delle risorse annuali"

Proventi sugli impieghi finanziari Euro 3.786.265.

La previsione dei proventi è stata stimata in base alle diverse tipologie di investimento previste:

- Per i dividendi attesi	2.400.000
- Per immobilizzazioni finanziarie	242.000
- Per strumenti finanziari non immobilizzati	344.265
- Per risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	800.000



Costi operativi Euro 1.769.581

-I costi operativi sono così stimati:

Compensi dei Componenti degli Organi sociali e rimborsi spese: Euro 190.000

Si prevede un lieve decremento rispetto al valore stimato nella formulazione del preconsuntivo per l'anno 2023 (circa 226.017). L'importo comprende i compensi ed i rimborsi spese dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo, del Collegio Sindacale.

Spese di gestione e amministrazione: Euro 977.981


Le spese di gestione e amministrazione sono in linea rispetto alla stima delle spese dell'anno precedente e sono così ripartite:

- Per il personale	350.000
- Per consulenti e collaboratori esterni	200.000
- Per servizi di gestione del patrimonio	142.000
- Interessi passivi e altri oneri finanziari	5.000
- Commissione di negoziazione e gestione	10.000
- Ammortamenti	5.981
- Altri oneri	265.000

Si riportano di seguito le singole voci di costo, evidenziando tra parentesi l'importo previsto per il 2023:

- *Per il personale: Euro 350.000 (320.146)*

Il costo del personale è in lieve aumento per il rientro al lavoro di una dipendente in maternità e astensione facoltativa.



- *Per consulenti e collaboratori esterni: Euro 200.000 (203.051)*

Comprende consulenze legali, fiscali, del lavoro, tecniche e dei servizi di revisione contabile.

- *Per servizi di gestione del patrimonio: Euro 142.000 (130.418)*

Comprende consulenze sull'analisi degli investimenti e del portafoglio amministrato e l'attività di gestione diretta.

- *Interessi passivi e altri oneri finanziari: Euro 5.000 (4.574)*

L'importo è relativo agli oneri finanziari sulle negoziazioni dei titoli amministrati dalla Fondazione.

- *Commissioni di negoziazione e gestione: Euro 10.000 (10.000)*

La voce si riferisce alle commissioni sulla negoziazione dei titoli.

- *Ammortamenti: Euro 5.981 (5.507)*

Trattasi delle quote di ammortamento calcolate sui beni.


- *Altri oneri: Euro 265.000 (260.202)*

Tale importo comprende le spese generali di funzionamento, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Oneri fiscali: Euro 313.600 (335.730)

Tale importo si riferisce alla stima delle imposte Ires, Irap

Accantonamento ex art.1 comma 44 legge 178/2020: Euro 288.000 (310.130)



Tale importo si riferisce al risparmio di imposta come previsto dall'art 1 comma da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n.178, che ha disposto, a partire dal 1 gennaio 2021, la non imponibilità ai fini Ires nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli Enti non commerciali. Tali risorse, come specificato nella circolare Acri del 17 settembre Prot. 422, verranno utilizzate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità con utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili

Totale Oneri Euro 1.769.581

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è pari al 20% dell'avanzo netto dell'esercizio dopo la copertura (30% dell'utile) del disavanzo delle perdite pregresse.

L'accantonamento al fondo del Volontariato ai sensi della L. 266/91 è stato calcolato così come disposto dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/01 e successive modifiche.

L'avanzo residuo, dopo i suddetti accantonamenti, viene destinato per Euro 1.090.451 ai fondi per attività istituzionale da effettuarsi nell'anno 2025. Viene inoltre destinato l'accantonamento, legge 178/2020, per Euro 288.000.

L'attività istituzionale nell'esercizio 2023, per un totale di Euro 1.073.589 sarà finanziata con l'avanzo residuo stimato per l'esercizio 2023 (Euro 763.459) e con risorse accantonate al Fondo art. 1 comma 44 legge 178/2020 (Euro 310.130).

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE



5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE



5.1 Le priorità e l'orientamento.

Il tratto distintivo delle Fondazioni di origine bancaria (FOB) non è quello di avere una partecipazione nella società bancaria conferitaria, più o meno rilevante: per una buona parte di esse tale condizione non sussiste più da tempo.

La caratteristica peculiare si rinviene invece nella chiara identificazione del rispettivo territorio di riferimento più o meno ampio che, pur non avendo la rigidità di una camicia di nesso, è comunque sempre localmente definito.

Le implicazioni di tale assetto sono evidenti: chiara individuazione dei bisogni da intercettare, agevolata dalla conoscenza del territorio, implementata dalla composizione della governance per l'appunto formata da soggetti istituzionali, socio-economici, culturali e assistenziali che insistono e operano nel medesimo bacino locale di riferimento.

Anche a prescindere dalla composizione e dalla struttura della governance, in ogni caso, l'incardinamento in un territorio non è, com'è ovvio, una mera fattualità fisica, ma fa delle Fondazioni siffatte una parte di un tutto osmotico, nel quale interagiscono efficacemente.

La Fondazione Nazionale delle Comunicazioni non ha questa caratteristica peculiare, avendo avuto storicamente un processo di formazione del tutto diverso: non origina infatti da una Cassa di Risparmio (locale) o da un insieme di Casse di Risparmio comunque territorialmente definite (cfr. Cariplo).

La Fondazione proviene, invece, prima dalle varie forme della mutualità nella categoria dei Ferrovieri, successivamente evolutesi nell'Istituto Nazionale delle Comunicazioni passando poi per la Banca Nazionale delle Comunicazioni.

Dunque è evidente che la genesi strutturalmente diversa ha comportato e comporta la necessità, per l'attuazione dell'attività istituzionale, di contemperare due "missioni" diverse: la prima legata al sostegno dei lavoratori delle ferrovie e più in generale al mondo dei trasporti e della mobilità, la seconda connessa ai settori di intervento prevista dalla legge 153 e dalla normativa di riferimento delle Fondazioni di origine bancaria.

Il progetto FERROSOLIDALI, che per inciso rappresenta una vera innovazione rispetto a precedenti modalità, nel riscuotere un indubbio apprezzamento tra i ferrovieri e le loro famiglie,

è la prosecuzione moderna dello spirito mutualistico e solidaristico delle origini, integrando il welfare state e lo stesso welfare aziendale di categoria, anche con tratti di apprezzabile originalità con provvidenze di natura particolare ed inedite.

La ricerca ad ampio spettro nel settore dei trasporti e della mobilità che ormai da decenni viene con successo realizzata dalla controllata ISFORT è anch'essa annoverabile, a pieno titolo, nella vocazione storica della Fondazione.

Fondazione che, nel corso degli anni e procedendo per esperimenti ed approssimazioni, ha fin qui risolto con successo il problema della individuazione del territorio di riferimento del quale, come si è accennato, è del tutto sprovvista, almeno nei termini indicati dalla normativa e dalla prassi delle Fondazioni di origine bancaria.

Le Regioni del Centro Italia, ripetutamente colpite da eventi sismici negli ultimi anni, sono state assunte come riferimento prevalente e come tale non esclusivo, per la realizzazione dell'attività istituzionale nei settori di intervento previsti per le Fondazioni bancarie.

Peraltro la sismicità di queste realtà non è il solo tratto che le caratterizza: in estrema sintesi esse rappresentano una sorta di cerniera tra il Nord ed il Sud d'Italia, le cui peculiarità sono ben descritte in un rapporto Istat, consultabile sul sito istituzionale.

A tale proposito vale la pena segnalare che le Giunte, le Confindustrie e le FONDAZIONI BANCARIE delle regioni Abruzzo Umbria e Marche nel Maggio 2021, hanno dato vita a "l'Italia di Mezzo", una sorta di network di cooperazione volto al raggiungimento di obiettivi comuni.

Sarebbe interessante verificare la possibilità per la Fondazione di aderirvi, implementando così anche la compresenza della Regione Lazio, magari attraverso progetti mirati di ricerca applicata ai trasporti dell'intera area di mezzo.

Il BILANCIO DI MISSIONE, che verrà predisposto ed approvato nella prossima primavera, descriverà nel dettaglio l'attività istituzionale 2023.

In questa sede tuttavia si può preliminarmente osservare che, a prescindere dal diverso impatto territoriale (nazionale o locale) l'articolazione dei progetti approvati e le relative erogazioni incrociano i settori di intervento ex normativa Fondazioni Bancarie.

FERROSOLIDALI risponde alla mission cui si accennava e riguarda tutto il territorio nazionale: però osservando la natura delle provvidenze, esse sono ben ascrivibili ai settori volontariato filantropia e beneficenza – istruzione e formazione.

La ricerca di ISFORT sui trasporti, anche attraverso la realizzazione di svariati progetti locali tesi alla mobilità sostenibile e al contenimento delle emissioni, impatta certamente con la protezione e la qualità ambientale.

I progetti comuni con ACRI, povertà educativa e repubblica digitale, con buona evidenza attengono tanto all'istruzione e formazione quanto alla filantropia.

Volontariato filantropia e beneficenza informano la quasi totalità dei progetti propri e particolarmente l'Avviso ai soggetti del Terzo Settore, in fase di gestazione e di prossima conclusione.

E' agevole constatare che mancano "all'appello" settori quali la Ricerca scientifica (al netto di quella di Isfort), i Beni artistici e culturali e la Sanità in senso stretto.

Non si tratta di sottovalutazione o, peggio ancora, di dimenticanza: si tratta di una scelta consapevole.

La crisi sanitaria, il caro vita, i conflitti armati, le calamità naturali ed altre cause, da un lato hanno acuito bisogni essenziali diseguaglianze e crisi sociale, dall'altro hanno messo a dura prova i soggetti del Terzo Settore, determinando le priorità negli interventi.

Interventi che però, almeno con riferimento a quelli più recenti, dispiegheranno i propri effetti nel corso del prossimo anno.

A ciò si aggiunga che la Fondazione, in prospettiva di breve termine, potrà disporre di maggiori risorse da destinare all'attività istituzionale, allentando vincoli nella definizione delle priorità.

Sembra quindi del tutto possibile e legittimo, nell'ambito di una sostenibile espansione dell' "offerta", operare PROGRAMMATICAMENTE, un riequilibrio nella rotazione dei settori di intervento.

Un equilibrio "dinamico" è stato raggiunto nella struttura e nella realizzazione della propria attività istituzionale nonostante, come si è visto, le mission articolate e le peculiarità della dimensione territoriale.

Lo ha fatto mettendo a fuoco i risultati di progressivi esperimenti e correlate innovazioni, che andranno sempre assunte come metodo flessibile di adattamento agli eventi che via via dovessero manifestarsi.

5.2 Stima delle disponibilità e loro destinazione

L'attività istituzionale nell'esercizio 2024 per un totale di Euro 1.073.589 sarà finanziata con l'avanzo residuo stimato per l'esercizio 2023 (Euro 2.922.838), così come già descritto al precedente punto 3.1 e con risorse accantonate al Fondo per le erogazioni di cui all'art.1, comma 47, della legge 178 del 2020 (Euro 310.130), come specificato nella Tab. C "Prospetto di Determinazione delle risorse annuali. "

Si riporta di seguito una preliminare ipotesi di ripartizione delle risorse destinate all'attività istituzionale per l'esercizio 2024.

Settori Rilevanti	100% delle risorse
➤ Volontariato, Filantropia, Beneficenza	25%
➤ Ricerca Scientifica	25%
➤ Arte, Attività, beni culturali	15%
➤ Educazione, istruzione e formazione	20%
➤ Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	10%
 Settore ammesso	
Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	5%

6. NOTE CONCLUSIVE



NOTE CONCLUSIVE

Il 2023, si spera, dovrebbe porre fine al “quadriennio” delle emergenze: iniziato con la crisi sanitaria Covid 19, l’emergere dell’inflazione di cui peraltro erano presenti segnali precedenti, la guerra in Ucraina, accompagnata dall’inevitabile brusco rialzo dei tassi che a loro volta hanno generato un altrettanto inevitabile rallentamento del ciclo economico.

La tesi prevalente sembra essere quella di una fuoriuscita non traumatica dall’attuale contingenza, scongiurando una recessione diffusa e profonda.

Fuoriuscita morbida che porterebbe ad un lento ma progressivo allentamento della politica monetaria repressiva, utilizzando una tempistica (difficile) idonea a non far ripartire il surriscaldamento dei prezzi da un lato e a non generare effetti recessivi dall’altro.

Come che sia ed al momento, la Fondazione non esce malmessa dal quadriennio difficile.

Avanzi d’esercizio in tutti gli esercizi del quadriennio, problemi di liquidità mai insorti grazie anche ad un continuo monitoraggio del rischio, costi sostanzialmente stabili, attività istituzionale mai interrotta.

Risultato apprezzabile se si tiene conto che l’impatto delle dinamiche esterne si è sommato al perdurare del vincolo finanziario della nota operazione di copertura, conclusasi finalmente proprio nel corrente esercizio.

L’introduzione al presente Documento Programmatico Previsionale e gli schemi rappresentativi la situazione economica e contabile, segnalano una previsione a chiudere al 31 dicembre positiva, con alto grado di attendibilità, oltre che una previsione di budget per l’esercizio successivo a un tempo prudente e rassicurante.

Esercizio 2024 che vedrà la Fondazione impegnata su più fronti, in una condizione di agibilità quasi inedita perché mai vista nell’ultimo decennio.

Il confronto con il Gruppo Ferrovie dello Stato relativo alla manifestazione di interesse per l’acquisizione della maggioranza del capitale di Isfort dovrebbe, in modo o nell’altro, esaurirsi entro la fine del 2023.

Il tema centrale non può che essere la presentazione di un Piano industriale nel quale le Ferrovie esplicitino prospettive ed obiettivi che intendono perseguire con l’Operazione, auspicando che da tale piano possa esservi coinvolgimento e condivisione della Fondazione.

Fondazione che, in questo quadro, non mancherà di sostenere Isfort nei modi possibili e legittimi a valle dell'intervenuto mutamento dell'assetto societario.

Il rapporto con l'Associazione nazionale DLF, socio di maggioranza della Società Patrimonio DLF di cui la Fondazione detiene una partecipazione, dovrebbe assumere profilo di maggiore organicità.

Una contiguità di mission e cioè il mondo della categoria dei ferrovieri, è del tutto evidente, anche perché entrambe intervengono sul welfare di categoria: definire comunemente la "mappa dei bisogni" potrebbe mirare meglio gli interventi non fosse altro che per evitare inefficaci sovrapposizioni.

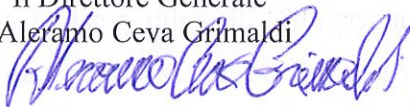
Se poi si riuscisse a coinvolgere il Gruppo Ferrovie dello Stato in questo percorso, l'azione congiunta avrebbe tutt'altro respiro, una ben più ampia incisività ed un coinvolgimento dei ferrovieri molto più diffuso.

Lo Statuto e, particolarmente, i regolamenti e le procedure interne della Fondazione abbisognano di un "tagliando", di un aggiornamento migliorandone la struttura e i contenuti.

Nel 2024, infine, andrà in scadenza il vigente Piano Triennale: anche qui c'è da dire che, sia con riferimento alle previsioni economiche che alle indicazioni strategiche, l'allineamento con quanto si è effettivamente realizzato legittima una sobria soddisfazione.

L'ampio avvicendamento intervenuto con la nomina del nuovo Organo di Indirizzo e del Collegio Sindacale, con una ulteriore implementazione delle professionalità ed articolazione delle competenze, rappresentano la migliore garanzia per il futuro della Fondazione.

Il Direttore Generale
Aleramo Ceva Grimaldi



Il Presidente
Avv. Giovanni Cogo



NOTE:

